

RECITA del ROSARIO per i DEFUNTI
2 novembre 2013

Canto d'ingresso: **Symbolum 77** (al n.75)

Presentazione

Questa sera ci troviamo insieme a pregare per i nostri famigliari, i nostri amici, i nostri parrocchiani che hanno concluso la loro vita su questa terra e sono vivi nel mistero di Dio. Scrive l'Arcivescovo nella sua ultima lettera pastorale "Cristo, nostra speranza": "La Chiesa ha sempre accompagnato con la preghiera i propri figli che oltrepassavano la misteriosa soglia della morte fisica, affidandoli alla misericordia di Dio perché godano in pienezza la felicità e la bellezza del paradiso.

La preghiera di suffragio per i defunti fa del bene anche a noi, perché ci conferma nella speranza della risurrezione e della vita vera che dura per sempre. E contribuisce a rendere più umana tutta la società. La fretta e l'efficienza, mentre portano a dimenticare i propri morti, inaridiscono i cuori e impoveriscono i rapporti. Se ricordiamo con affetto i volti dei cari defunti e invociamo per ognuno di loro dalla misericordia di Dio padre la grazia della felicità eterna, ci ritroviamo più buoni e umili nei rapporti reciproci e più saggi nel dare giusto valore alle cose e alle vicende della vita".

La recita del rosario ci faccia vivere questo momento di preghiera come espressione di affetto e di riconoscenza verso i nostri cari defunti, nel mistero della Comunione dei Santi grazie al quale siamo dentro un rapporto di fede e di amore con tutti i defunti, in Gesù risorto.

O Dio, vieni a salvarci.

Signore, vieni presto in nostro aiuto.

Gloria.

PRIMO MISTERO: Il battesimo di Gesù

Immersi nella morte di Cristo, con Lui risuscitati a vita nuova

Segno: **acqua**

Dal Vangelo di Marco (Mc 1,9-11)

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto».

Riflessione

L'acqua è tra gli elementi naturali importanti nell'esistenza umana e il simbolo religioso più diffuso, spesso legato alla purificazione. Gesù scende nell'acqua del Giordano assieme ai peccatori pur non avendo bisogno di purificazione per mostrare la propria solidarietà con l'umanità che nel cammino della vita affronta il male con le sue molteplici conseguenze. Gesù è inviato dal Padre per distruggere il male alla radice e creare un mondo nuovo. I nostri defunti vivono in questo mondo nuovo che l'amore di Dio ha preparato per tutti nel futuro. La nostra preghiera, questa sera, sia a loro memoria e ringraziamento a Dio per il dono della salvezza che attende tutti. Gesù scende nell'acqua del Giordano come scenderà nel sepolcro dopo la morte; risale dalle acque come risorgerà da morte per testimoniare, lui

primogenito di tutti noi, che nel duello tra morte e vita è la vita ad aver trionfato e per spalancare le porte del Regno di Dio a tutti gli uomini che con fede crederanno in Lui e nella sua parola di salvezza.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

SECONDO MISTERO: Le nozze di Cana

Beati gli invitati al banchetto di gioia del Regno dei cieli

Segno: **vino**

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 2,1-3.7-10)

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù disse ai servi: «Riempite d'acqua le giare». Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».

Riflessione

Le feste sono le più belle occasioni per sperimentare la gioia e l'allegria dello stare insieme di una famiglia troppo presa da impegni quotidiani, della compagnia degli amici sinceri, della amabile conversazione di chi solo si conosce. È ad una festa di nozze che Gesù si manifesta come il "vino nuovo" del banchetto del Regno dei salvati. Gesù più volte ha richiamato la certezza che alla tavola di quel banchetto parteciperanno tutti, poiché Dio Padre salva nel perdono tutti coloro che si affidano a lui. I nostri defunti siedono già alla tavola e bevono già del vino buono della grande festa della vita senza fine. La nostra preghiera esprima la certezza che anche noi un giorno entreremo alla festa di nozze a cui Cristo ci convoca. Nostro impegno sia, nell'attesa, riconoscere che la vita è dono ricevuto da rendere una festa quotidiana, in cui la gioia sia rivelata dal sorriso che scalda i cuori e dallo sguardo di tenerezza per accogliere, accudire, amare tutti così che la gioia possa essere piena.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

TERZO MISTERO: L'annuncio del Regno di Dio

Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli

Segno: **bastone**

Dal Vangelo di Matteo (Mt 5,3-10)

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Riflessione

Il cammino della vita dell'uomo è spesso segnato da dubbi e incertezze: la scelta del Bene non è mai facile e priva di rischi. Gesù offre ad ogni uomo la guida migliore per conseguire la felicità e giungere alla meta finale avendo autenticamente vissuto. Mitezza, misericordia, impegno per la giustizia e la pace garantiscono una vita in pienezza perché indicano i valori per un mondo umano e rinnovato e realizzano la testimonianza più genuina della fede in Cristo. I nostri defunti hanno, certo con impegno, seguito la via tracciata da Gesù e sono diventati per noi esempi che la vita nuova in Cristo è possibile. La nostra preghiera stasera sia il nostro "grazie" perché se abbiamo compreso cos'è il Bene e come realizzarlo nella quotidianità lo dobbiamo a chi prima di noi lo ha incarnato nella propria vita. A noi spetta ora vivere coerentemente il Vangelo nell'amore gratuito verso tutti perché sia possibile ad altri riconoscere che la vera felicità coincide con l'amore che si dona, anche fino al sacrificio di sé.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

QUARTO MISTERO: La trasfigurazione

Destinati a risorgere nella gloria

Segno: **lanterna**

Dal Vangelo di Matteo (Mt 17,1-2)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Riflessione

La morte rappresenta per l'uomo certamente il più grande dolore ed il più grande enigma: essa recide senza pietà il legame d'amore che ci unisce lasciando un vuoto, che pare incolmabile. Di fronte alla morte le nostre domande sul senso e sul futuro si fanno più profonde e più acuto è il desiderio di conoscere il nostro destino. Gesù sul Tabor appare a Pietro, Giacomo e Giovanni nella luce splendente. La luce è l'immagine che ci viene consegnata della risurrezione: dopo la morte saremo nella luce dell'amore di Dio. Nella luce non c'è occasione di inciampo, nella luce posso guardare il volto dell'altro e riconoscerlo come mio fratello. I nostri defunti sono in quella luce, sperimentano già ora la condizione di salvati. La nostra preghiera stasera manifesti la fede che li sa in comunione con Dio e sia richiesta perché essi con la loro intercessione rendano ancor più salda la nostra fede e viviamo "da risorti", diffondendo intorno a noi la luce dell'amore di Gesù.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

QUINTO MISTERO: L'istituzione dell'Eucarestia

Chi mangia questo pane vivrà in eterno

Segno: **pane**

Dalla Prima Lettera ai Corinzi (1Cor 11,23b-24)

Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Riflessione

La sopravvivenza della vita umana è legata al cibo. È, dunque, uno scandalo agli occhi di Dio che troppi nel mondo muoiano di fame per l'egoismo dei pochi che non vogliono condividere il pane, le risorse, i beni della terra destinati a tutti. Gesù nell'Eucarestia ha donato se stesso, ha scelto di diventare "pane spezzato" per tutti. Cibarsi alla mensa eucaristica è assumersi la responsabilità di essere "pane spezzato", è condividere perché tutti possano essere presenti alla tavola del banchetto nel Regno di Dio. I nostri defunti godono della vita in pienezza e senza fine promessa e anticipata nell'Eucarestia. La nostra preghiera stasera sia ringraziamento di lode per il dono dell'amore che li ha giustificati e giustificherà anche noi. Nostro compito è attingere dal pane eucaristico il coraggio per condividere e amare donando e donandoci al fine di rendere l'umanità un'unica famiglia, sulla cui tavola non manca il pane e l'amore.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

Canto: **Salve Regina** (al n.28)

Litanie dei Santi

Nella professione della nostra fede, proclamiamo di credere nella comunione dei santi. Santi sono tutti coloro che hanno testimoniato il Vangelo con costanza, coerenza, amore, gioia. Ecco perché possono essere nostri modelli nella fede. Santi sono, così, anche i nostri defunti che in vita ci hanno mostrato, pur senza negare difficoltà e fallimenti, il senso e l'amabilità della vita nel nome del Signore. Invochiamo i Santi e i nostri defunti perché, nell'unione a Dio, possano guidarci e sostenerci nella via della fedeltà al Signore Gesù.

Abramo, nostro padre nella fede
Mosè, amico di Dio e grande intercessore
Voi tutti profeti annunciatori del Messia

prega per noi
prega per noi
pregate per noi

Maria, Vergine e Madre del Signore
Giovanni Battista, l'amico dello Sposo
Giuseppe, custode casto della Vergine

prega per noi
prega per noi
prega per noi

Pietro, roccia della Chiesa di Cristo
Paolo, libero prigioniero dell'amore di Cristo
Santi apostoli che avete udito, visto e toccato il Verbo

prega per noi
prega per noi
pregate per noi

Marco, primo annunciatore del Vangelo sulle nostre rive
Santi evangelisti che avete conservato e diffuso l'evangelo
Santi discepoli che avete seguito il Cristo nella sua vita

prega per noi
pregate per noi
pregate per noi

Stefano, primo martire cristiano
Lorenzo, diacono perfetto nel martirio
Crisogono, martire beatissimo

prega per noi
prega per noi
prega per noi

Ermacora e Fortunato, fondatori di questa nostra Chiesa	pregate per noi
Ilario e Taziano, testimoni vittoriosi	pregate per noi
Canzio, Canziano e Canzianilla, giovani forti nel martirio	pregate per noi
Agostino, cantore della sete di Dio	prega per noi
Girolamo, interprete delle Scritture	prega per noi
Gregorio, pastore fedele	prega per noi
Ambrogio, difensore dei poveri e dei deboli	prega per noi
Cromazio d'Aquileia, predicatore del Mistero	prega per noi
Cirillo e Metodio, voce e scrittura di Cristo tra gli Slavi	pregate per noi
Martino, vescovo servitore degli ultimi	prega per noi
Paolino d'Aquileia, cantore della carità di Dio	prega per noi
Bertrando, difensore della Chiesa a te affidata	prega per noi
Benedetto, maestro di preghiera e di azione	prega per noi
Francesco, povero di Cristo in perfetta letizia	prega per noi
Domenico, vero predicatore del Vangelo	prega per noi
Luigi Scrosoppi, amico dei derelitti	prega per noi
Anselmo, solitario per il Signore	prega per noi
Benvenuta, vita consacrata a Dio	prega per noi
Madri sante che avete generato figli per il Signore	pregate per noi
Padri santi che avete conservato la fede fino alla fine	pregate per noi
Piccoli e poveri che avete sperato solo nel Signore	pregate per noi
Da ogni male	salvaci, o Signore
Da ogni peccato	salvaci, o Signore
Dalla morte eterna	salvaci, o Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, o Signore
Per la tua morte e risurrezione	salvaci, o Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvaci, o Signore

Aspersione

L'acqua della benedizione che ora riceveremo è segno e riferimento al nostro battesimo, vero atto di nascita del nostro essere cristiani. Il battesimo, legame che ci unisce a Dio e nello Spirito, ci rende partecipi della morte e resurrezione di Gesù, costituisce la fonte a cui attingere le energie per vivere da credenti nel mondo e diffondere l'amore che ci rende fratelli e sorelle perché tutti figli dello stesso Padre..

Preghiera conclusiva

Dio della vita, sempre ci hai dimostrato il tuo amore, e per noi ti sei manifestato come Padre buono. Nella pienezza dei tempi hai mandato a noi il tuo Figlio come fratello e salvatore e lo Spirito che ci dona la tua vita divina.

Ti presentiamo i nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nella fede e dormono il sonno della pace. Accogli nella tua bontà i nostri defunti, e tutti i giusti che in pace con te hanno lasciato questo mondo. Ammettili a godere la luce del tuo volto, e rendili partecipi della risurrezione del tuo Figlio, quando trasformerai i nostri corpi mortali a immagine del suo corpo glorioso.

Lo chiediamo a te insieme a Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Canto finale: **Santa Maria del cammino** (al n.30)